

Il caso - A sollevare la polemica Domenico Ciociano, insegnante di musica e segretario del sindacato **Gilda** degli Insegnanti

# Cambia la valutazione dei titoli artistici, docenti sul piede di guerra

## Azione di forza anche dal conservatorio Martucci di Salerno

di Erika Noschese

Cambiano le valutazioni dei titoli artistici e scoppia la polemica, nel salernitano, tra gli insegnanti del liceo musicale. Una decisione presa dal ministero dell'Istruzione che ha messo sul piede di guerra professori, sindacati e il Conservatorio Martucci di Salerno. Da ieri pomeriggio, infatti, sarà possibile presentare le graduatorie d'istituto per i docenti precari, fino al prossimo 6 agosto e rigorosamente online, nonostante i tempi ristretti. Alla base della polemica il cambiamento apportato alla tabella di valutazione dei titoli, sia culturali che artistici, intesi come concerti o concorsi, per un massimo di 66 punti. Spettava poi alla commissione artistica valutare il punteggio finale, secondo la tabella e la rilevanza del concerto. Ad oggi, invece, il ministero dell'Istruzione ha stabilito che nella nuova tabella emerge che velgono solo alcune iniziative, tra cui i concerti fatti con il Fondo

unico per lo spettacolo. A chiedere di rendere noto l'elenco di tutte le fondazioni lirico sinfoniche o orchestre riconosciute in riferimento alle quali la suddetta attività dà titolo alla corresponsione del previsto punteggio è Domenico Ciociano, segretario di **Gilda** per gli Insegnanti che ha provveduto a scrivere agli enti competenti per chiedere delucidazioni. Ad oggi, infatti, si prevede la valutazione dell'attività concertistica solistica o in formazioni di musica da camera (dal duo), in Italia purché all'interno di attività finanziate dal Fondo unico per lo spettacolo, o all'estero, per ciascun titolo e sino a un massimo di punti 30, per lo stesso strumento cui si riferisce la graduatoria nell'ordine di punti 2 e per strumento diverso da quello cui si riferisce la graduatoria nell'ordine di un solo punto. «Come è noto, la dotazione dei titoli in possesso degli aspiranti docenti va dichiarata ex novo. Conseguentemente gli aspiranti docenti

di strumento musicale e delle discipline di indirizzo dei licei musicali dovranno ridichiarare tutti i titoli artistici in loro possesso, sebbene già versati nei fascicoli relativi alle graduatorie di istituto - ha scritto Ciociano - Detti titoli andranno apprezzati alla luce della nuova disciplina, che indica come discrimine ai fini della relativa utilità che l'attività concertistica di riferimento sia stata effettuata all'interno di attività finanziate dal Fondo unico per lo spettacolo, o all'estero. Nulla quaestio per i concerti tenuti all'estero. Il problema si pone, invece, per i concerti effettuati all'interno del territorio nazionale. Il Fus di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163 viene erogato, infatti, con cadenza annuale e, di anno in anno, muta anche il catalogo degli enti e delle associazioni che ne beneficiano. Al fine di consentire i necessari accertamenti ai di-



retti interessati e agli uffici periferici che dovranno provvedere alla valutazione finale è necessario, dunque, che gli enti competenti, presumibilmente di concerto con il Mibact, rendano noto contestualmente all'apertura dei termini per la presentazione delle domande, gli elenchi di enti e associazioni, fondazioni ecc. che abbiano fruito dei contributi estratti dal FUS dal 1985, data di istituzione del Fondo, fino ad oggi e, soprattutto, quali siano le attività musicali effettivamente poste in atto che abbiano fruito della relativa copertura finanziaria. «In caso contrario gli aspiranti interessati saranno costretti a ridichiarare "al buio" tutti i titoli in loro possesso e gli uffici periferici, con ogni probabilità, adoteranno valutazioni non univoche in

ciò ingenerando l'ennesimo contenzioso seriale», ha dichiarato Ciociano. Ad interessarsi alla questione anche Fulvio Maffia, direttore del Conservatorio Martucci di Salerno, al lavoro per preparare un documento da presentare al ministero dell'Istruzione e non esclude la possibilità di una protesta, per il bene del mondo artistico, ulteriormente penalizzato. «Ritengo grave questa discriminanza: molti docenti che avevano acquisito un punteggio negli anni scorsi, oggi si ritrovano a gareggiare nuovamente con persone senza alcuna esperienza didattica ma, soprattutto, viene sminuita la valutazione artistica, a discapito delle certificazioni rilasciate dagli enti di formazione», ha dichiarato il direttore del Martucci.

**Maffia: «Pronti a protestare, si sminuisce il valore dei docenti»**

